

Dal MESSAGGIO di PAPA LEONE XIV PER LA LX GIORNATA
MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (17 maggio 2026)

Custodire voci e volti umani

Il volto e la voce sono tratti unici, distintivi, di ogni persona; manifestano la propria irripetibile identità e sono l'elemento costitutivo di ogni incontro. Gli antichi lo sapevano bene. Così, per definire la persona umana gli antichi greci hanno utilizzato la parola "volto" che etimologicamente indica ciò che sta di fronte allo sguardo, il luogo della presenza e della relazione. Il termine latino persona (da per-sonare) include invece il suono: non un suono qualsiasi, ma la voce inconfondibile di qualcuno.

Volto e voce sono sacri. Ci sono stati donati da Dio che ci ha creati a sua immagine e somiglianza chiamandoci alla vita con la Parola che egli stesso ci ha rivolto; Parola prima risuonata attraverso i secoli nelle voci dei profeti, quindi divenuta carne nella pienezza dei tempi. Questa Parola – questa comunicazione che Dio fa di sé stesso – l'abbiamo anche potuta ascoltare e vedere direttamente, perché si è fatta conoscere nella voce e nel Volto di Gesù, Figlio di Dio.

Fin dal momento della sua creazione Dio ha voluto l'uomo quale proprio interlocutore e, come dice San Gregorio di Nissa, ha impresso sul suo volto un riflesso dell'amore divino, affinché possa vivere pienamente la propria umanità mediante l'amore. Custodire volti e voci umane significa perciò custodire questo sigillo, questo riflesso indelebile dell'amore di Dio. Non siamo una specie fatta di algoritmi biochimici, definiti in anticipo. Ciascuno di noi ha una vocazione insostituibile e inimitabile che emerge dalla vita e che si manifesta proprio nella comunicazione con gli altri.

La tecnologia digitale, se veniamo meno a questa custodia, rischia invece di modificare radicalmente alcuni dei pilastri fondamentali della civiltà umana, che a volte diamo per scontati. Simulando voci e volti umani, sapienza e conoscenza, consapevolezza e responsabilità, empatia e amicizia, i sistemi conosciuti come intelligenza artificiale non solo interferiscono negli ecosistemi informativi, ma invadono anche il livello più profondo della comunicazione, quello del rapporto tra persone umane.

La sfida pertanto non è tecnologica, ma antropologica. Custodire i volti e le voci significa in ultima istanza custodire noi stessi. Accogliere con coraggio, determinazione e discernimento le opportunità offerte dalla tecnologia digitale e dall'intelligenza artificiale non vuol dire nascondere a noi stessi i punti critici, le opacità, i rischi.

Ci sono da tempo molteplici evidenze del fatto che algoritmi progettati per massimizzare il coinvolgimento sui social media – redditizio per le piattaforme – premiano emozioni rapide e penalizzano invece espressioni umane più bisognose di tempo come lo sforzo di comprendere e la riflessione. Chiudendo gruppi di persone in bolle di facile consenso e facile indignazione, questi algoritmi indeboliscono la capacità di ascolto e di pensiero critico e aumentano la polarizzazione sociale.

A questo si è aggiunto poi un affidamento ingenuamente acritico all'intelligenza artificiale come "amica" onnisciente, dispensatrice di ogni informazione, archivio di ogni memoria, "oracolo" di ogni consiglio. Tutto ciò può logorare ulteriormente la nostra capacità di pensare in modo analitico e creativo, di comprendere i significati, di distinguere tra sintassi e semantica.

Abbiamo bisogno che il volto e la voce tornino a dire la persona. Abbiamo bisogno di custodire il dono della comunicazione come la più profonda verità dell'uomo, alla quale orientare anche ogni innovazione tecnologica. Nel proporre queste riflessioni, ringrazio quanti stanno operando per le finalità qui prospettate e benedico di cuore tutti coloro che lavorano per il bene comune con i mezzi di comunicazione.



PARROCCHIA SANTA CATERINA DI ALESSANDRIA
38030 ROVERÈ DELLA LUNA
Piazza Unità d'Italia, 8 - telefono: 0461 65 85 44
sito internet: www.roveredellaluna.diocesitn.it
e-mail: roveredellaluna@parrocchietn.it

n. 21/26 Domenica di PENTECOSTE, A, 24 maggio 2026

PACE A VOI!

Guerre e violenze, attentati e menzogne, segnano in modo tragico in varie parti del mondo e nel bacino del Mediterraneo anche questi nostri giorni e pesano come un macigno su questo inizio del terzo millennio dell'era cristiana, quasi che l'umanità stia sperimentando una nuova Babele, il contrario di Pentecoste. Voler far senza Dio, ritenersi il "dio" della propria vita, per essere artefici del futuro dell'umanità e padroni del mondo: è di nuovo la tentazione e il peccato degli esseri umani. In questa situazione, come cristiani, riferendoci proprio alla celebrazione dell'odierna Domenica di Pentecoste, ci impegniamo anzitutto a invocare nella preghiera i doni della verità, dell'unione, della pace per noi, per la Chiesa e per l'intera famiglia umana. Quel dono che ha un unico nome: lo Spirito Santo, come ci fa comprendere la pagina del Vangelo di Giovanni, narrandoci l'apparizione di Gesù risorto la sera di Pasqua nel Cenacolo.

Immaginiamo, per un momento di esserci anche noi in quel Cenacolo. Come purtroppo accade qualche volta anche nelle nostre case, nelle nostre famiglie e nei nostri ambienti di vita e di lavoro, non tirava certo una bella aria quella sera in quel luogo, dove Gesù aveva lavato i piedi dei discepoli e aveva spezzato il pane del suo Corpo. Giuda aveva tradito il Maestro; Pietro aveva rinnegato il suo Signore; Tommaso se ne era andato, altri erano fuggiti. Il clima si era fatto pesante in quel gruppo di apostoli e discepoli spaventati e confusi. Sembra di sentirli: tu taci, che lo hai rinnegato; tu stai zitto, che sei scappato; e quel Giuda... L'unica soluzione è quella di pregare, di fare memoria di quanto Gesù aveva detto e fatto in quel luogo la sera dell'Ultima Cena. E in quel contesto ecco apparire Gesù: "Pace a voi! Ricevete lo Spirito Santo!". Lui viene e porta i suoi doni, i doni della sua Pasqua, conquistati con la passione, morte e risurrezione e ora offerti alla Chiesa e al mondo: pace, perdono, missione, Spirito Santo.

Siamo certi, infatti, che proprio dalla preghiera può scaturire qualcosa di nuovo, di vero, di bello anche oggi per noi, per la Chiesa, per il mondo. Così avvenne allora a Gerusalemme: Maria e gli apostoli erano unanimi nella preghiera, erano in comunione tra loro, dopo i dissapori e le defezioni dei giorni della passione. Essi sperimentarono nella preghiera quell'unico linguaggio dell'amore che unisce a Dio e affratella gli uomini. Da questa loro comunione è scaturita per tutte le genti, allora presenti nella città santa, una realtà nuova di comunione, di fraternità, di comprensione. "Vieni, Santo Spirito, luce dei cuori, senza la tua forza non c'è nulla nell'uomo!" (Sequenza).

don Giulio

ORARI delle CELEBRAZIONI

GIORNI FERIALI: Santa Messa secondo gli orari riportati giorno per giorno a Mezzocorona e Roverè della Luna.

MESSA FESTIVA della VIGILIA: sabato e vigilie ore 18.- a Roverè della Luna (ore 19.30 a Mezzocorona).

MESSE FESTIVE: domeniche e feste ad ore 10.30 a Roverè della Luna (ore 9.00 e 19.30 a Mezzocorona).

CELEBRAZIONI LITURGICHE

della settimana dal 24 al 31 maggio 2026

Giorno	ora	oggetto della celebrazione
DOMENICA 24 maggio <i>Solennità di PENTECOSTE</i>	10.30	Santa Messa della solennità
MARTEDÌ 26 maggio	08.00	Santa Messa
MERCOLEDÌ 27 maggio	08.00	Preghiera delle LODI
GIOVEDÌ 28 maggio	---	Questa sera non c'è la Messa
VENERDÌ 29 maggio	18.00	<i>Preghiera del Rosario verso la Madonnina a conclusione del mese</i>
SABATO 30 maggio	18.00	Santa Messa festiva
DOMENICA 31 maggio <i>Solennità della Santissima TRINITÀ</i>	10.30 19.30	Santa Messa <i>Santa Messa alla Grotta di Lourdes a Mezzocorona</i>

AVVISI PARROCCHIALI

- ✓ Mercoledì 27 maggio, ore 18, in Oratorio, sala "P. Kaswalder": Scuola della Parola (il lunedì ad ore 20 a Mezzocorona, sala "Chini").
- ✓ Ogni mercoledì dalle ore 10 alle 11 è aperto il Centro Di Ascolto e Solidarietà (**CEDAS**) in via San Giovanni Bosco 13a a Mezzocorona.
- ✓ Il I e il III venerdì del mese il **CEDAS** è aperto anche a Roverè della Luna presso l'Ufficio Parrocchiale dalle ore 10 alle 10.45.

INTENZIONI di Sante MESSE prenotate in Ufficio Parrocchiale

Le intenzioni per le MESSE non celebrate nella chiesa di Roverè della Luna sono assegnate a fra Oscar Girardi e ai suoi confratelli in Africa.

Dom 24/05 Per la Comunità – Ferrari Giovanni e Cesira – Ferrari Tullio – Ferrari Maria Luisa e Lorena – Fadanelli Carmen – Frachsen Aldo (i coetanei)

Mar 26/05 Nardon Ferdinando, Collier Adelia e Paolo.

Gio 28/05 --

Sab 30/05 Manzardo Pietro e Preghenella Giuseppina – Angeli Elena – Collier Giuseppina – Mitterhoffer Giovanni – Michelotto Claudio – Keller Luigi – famiglia Decristan Bruno e Rossi Rina.

Dom 31/05 Per la Comunità – Fadanelli in Ferrari Maria Luisa – Andreis Francesco e Rosa – Ferrari Irene -

OFFERTE

Per offerte alla Caritas, alle Missioni, all'Oratorio, alla Chiesa e per intenzioni di Sante Messe rivolgersi all'Ufficio Parrocchiale.

Le offerte per lavori all'ORATORIO e alla CHIESA si possono effettuare anche presso la Cassa Rurale: IBAN IT34 B 08282 35370 0000 42072138.

Per la comunità missionaria di fra Oscar Girardi:

Cassa Rurale IBAN IT25 Y 08282 35370 0000 42071919.

Offerte raccolte in parrocchia nel mese di aprile 2026

€ 728,00 da elemosine	€ 373,00 da lumini
€ 250,00 da utilizzo sala oratorio	€ 75,00 per i fiori della chiesa
€ 150,00 da funerali	€ 350,00 Quaresima di fraternità
€ 450,00 Terra Santa	€ 60,00 Attività parrocchiali

Si ringrazia la CASSA RURALE Val di Non Rotaliana e Giovo per la sponsorizzazione del Notiziario Parrocchiale